

**L'EDITORIALE**

**Il distanziamento sociale invisibile**

ALBERTO FAUSTINI

C'è già, il distanziamento sociale. Non si misura in metri. Si misura in denaro. Il Covid-19 ha creato nuove povertà, nuovi disagi sociali, nuove emarginazioni. Un tempo, avremmo parlato di sfida fra capitalismo e socialismo. Oggi la contrapposizione è fra società del denaro e Stato sociale. Più di 40 mila professionisti e titolari di partita Iva (quasi 90 mila in tutta la regione) hanno già chiesto il "bonus" all'Inps. A questi bisogna aggiungere le aziende che aspettano, non mance da restituire, ma soldi veri per poter tenere aperte le loro fabbriche, per poter dare lavoro ai loro operai, per poter tenere in piedi il Pil di un territorio che - qualcuno lo dimentica? - deve la sua forza, la sua fortuna e la sua ricchezza a ciò che torna sotto forma di tasse: denari che in assenza di lavoro e di prospettive rientrano solo in parte.

C'è poi l'altro distanziamento sociale: si misura in anni sulle spalle. Lo zaino dell'anagrafe, alla cassa della vita, ha pesi molto diversi: se hai i capelli bianchi, rischi di finire in seconda fila. In attesa. Anche se stai bene. Anche se questo mondo manco ci sarebbe, se prima non ci fossi stato tu. Non ci sono solo i verdetti dei tribunali. Ci sono anche quelli sociali e politici. I giudici dovranno dirci cos'è successo in alcune case di riposo. Senza fare di tutta l'erba un fascio. Il nostro Paese non è un grande Pio Albergo Trivulzio. Le semplificazioni sono pericolose. Ma è ora e tempo che qualcuno si chieda come mai gli anziani vengano considerati o un business o una specie di intralcio a un presente che va di corsa. La riconoscenza non è un valore riconosciuto, nel tempo dell'usa e getta. Il Covid-19 ha costretto - anche se per fortuna solo in rari ed estremi casi - a scegliere chi curare e chi no. E ci ha messi di fronte a due società fra loro diverse e incompatibili: quella delle autostrade della frenesia, dove solo chi corre ha un pass per entrare, e quella dei parcheggi, dove ci si può anche dimenticare di chi - per ragioni anagrafiche o economiche - resta indietro. Alcuni verdetti saranno affidati agli elettori, che non dovranno solo interrogarsi su come una classe politica - trovandosi di fronte a qualcosa di oggettivamente impensabile - abbia affrontato un'emergenza, ma anche su come sia arrivata a questo appuntamento che è uno spartiacque fra un prima e un dopo. La sanità privata che spesso è stata preferita a quella pubblica (la Lombardia è un esempio insieme tragico ed illuminante) è solo una faccia della medaglia: la salute è un interesse collettivo che non si può declinare solo in termini di efficienza. Persino semanticamente, è sbagliato parlare di aziende sanitarie. Perché la sanità deve rispondere a ben altre logiche. Non solo in tempo di coronavirus. Si tratta di scegliere fra inclusione ed esclusione.

**CORONAVIRUS** Pd, Futura e Patt attaccano sugli errori nella gestione dell'emergenza da parte della Provincia

## Scontro sui morti nelle Rsa

*L'assessora Segnana nel mirino: «Fugge dalle responsabilità»*

**Gli studenti: «Manca lo stare insieme»**  
Quattro studenti, quattro scuole e sullo sfondo una maturità piena di incognite.  
M. LUNELLI A PAGINA 12

Francesca Parolari (Upipa): «Ciò che non vogliamo è essere il capro espiatorio»

FRANCO GOTTARDI

La gestione dell'emergenza nelle Rsa e le decine di decessi fanno scoppiare lo scontro politico. La replica dell'assessora Segnana, che sull'Adige di ieri ha duramente ribattuto alle accuse lanciate dal presidente della Apsp Città di Riva, Lucio Matteotti, ha scatenato la reazione delle opposizioni provinciali. Futura invita la Segnana a cambiare atteggiamento o dimettersi, il Pd con Luca Zeni la accusa di aver rinunciato a esercitare il ruolo di regista e di non aver saputo gestire l'emergenza, il Patt è sconcertato per il tentativo di scaricare le proprie responsabilità. Dal fronte Upipa, la presidente Parolari è chiara: «La strada della polemica è controproducente. Quello che non vogliamo fare è essere il capro espiatorio perché siamo l'anello debole della catena. Questo è il periodo del fare e del trovare il modo di uscire da questa emergenza».

A PAGINA 8

**LA RIFLESSIONE**

**Dalle chiamate alla "chiamata"**

LUCIA FRONZA CREPAZ

Tra le tante nuove abitudini, in tempo di Covid, ce n'è una che ha preso grande spazio nelle nostre case. Le chiamate: nonni che chiamano i nipoti, comunità virtuali che si intrecciano, fidanzati che cercano di superare la distanza.

CONTINUA A PAGINA 39

**IL DIARIO**

**Tutti chiedono «Quando finirà?»**

ELIANA AGATA MARCHESE

«Quando finirà?». La misura del cambiamento sta in una domanda ricorrente. Di solito, ad aprile, i genitori chiedono ben altro: «Come andrà? Se la caverà mio figlio a fine anno?». Ma questo era prima della pandemia.

CONTINUA A PAGINA 39



**IL PUNTO 9**

**I numeri fanno sperare Calati a 6 i decessi, 56 i nuovi contagi**



**L'INTERVISTA 14**

**Martella: «La buona informazione vaccino contro le fake news»**

## Un passo verso la "fase 2"

*Riaprono cartolerie e negozi per bambini*

MATTEO LUNELLI

Sempre più verso la "fase 2". A piccoli passi, ma la direzione è quella. Domani entrerà in vigore la nuova ordinanza firmata dal presidente Fugatti, che prevede la riapertura di cartolerie e negozi per bambini. E sempre da domani l'utilizzo delle mascherine sarà obbligatorio non solo nei supermercati, ma in tutti i negozi, edicole, farmacie, poste e banche.

A PAGINA 9



**C'È L'ASSALTO AI CRM APERTI**

Auto in coda per quasi un'ora. Ieri alla riapertura dei Centri raccolta materiali a Trento è stato un vero e proprio salto di persone che hanno smaltito di tutto: dai ramaglie ai materassi.

A PAGINA 10

**IL VIRUS E NOI**

**Serve vicinanza, non distanziarsi**

DARIO FORTIN

Un senso di disagio mi ha colto quando istituzioni e protezione civile hanno proclamato il "distanziamento sociale" come soluzione a tutela della salute pubblica. Più che un errore normativo, oggi mi pare più uno svuotamento semantico.

CONTINUA A PAGINA 38

**ECONOMIA**

**Carri riaperti, una scelta giusta**

VANESSA MASÈ

L'ordinanza "riaperta" dei "carri" del Presidente della Provincia sta dividendo il Trentino in due: da un lato chi ne chiede il ritiro, perché definita irresponsabile, dall'altro chi, come me, l'ha accolta come una scelta coraggiosa e attesa.

CONTINUA A PAGINA 37

**La testimonianza** | L'anestesista Dellantonio e l'impegno in terapia intensiva

## «La mia vita a combattere il virus»



**SHOWROOM**

TRENTO  
VIA PRANZELORES, 93

**DQG**  
SERRAMENTI IN PVC

DIQUIGIOVANNI SRL  
+39 0461 826701  
www.diquigiovanni.com

MAURO DELLANTONIO

Ore 6.30. Suona la sveglia. Come tutte le mattine anche oggi ci siamo alzati, io e mia moglie. Routine. Colazione, due parole, doccia, vestirsi, salutare e uscire. Non le chiedo più cosa farà oggi, tanto lo so, lei è confinata in casa. Mi avvio verso l'ospedale, verso la terapia intensiva dove lavoro da più di 30 anni, una seconda casa.

CONTINUA A PAGINA 17

**SOMMADOSSI GIORGIO**

Realizzazione e manutenzione giardini  
Verde pubblico e campi sportivi  
Disboscamento ed inerbimento rampe  
Impianti di irrigazione e tecniche colturali

SARCHE (TN) • Via del Leccio 1  
giorgio.sommadossi@alice.it  
Tel. e Fax 0461 563127 • Cell. 3392920221  
www.giardinaggiosommadossi.org